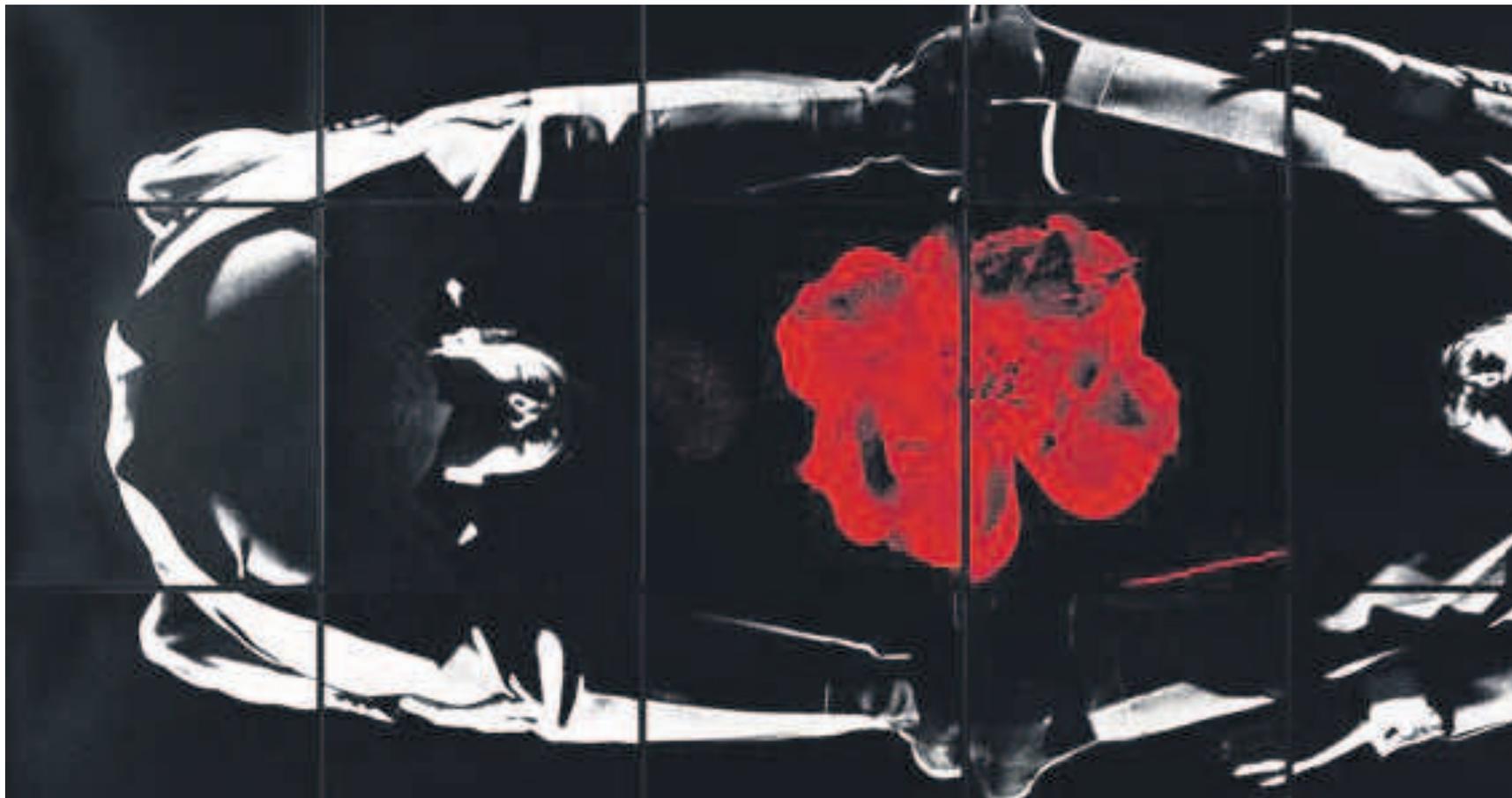


CONVERSAZIONI



«Rose hole», un'opera di Gilbert & George

→ **Nel saggio di Martha Nussbaum** le origini delle restrizioni discriminatorie per gay e lesbiche

→ **Il divieto di matrimonio:** tabù occidentale mascherato dall'ipocrisia del rito «tradizionale»

Il disgusto verso l'omosessuale

Pregiudizio che cancella diritti

La riflessione di un docente di Psicologia Dinamica e di una docente di Filosofia Teoretica sollecitata dal libro di Martha C. Nussbaum, «Disgusto e umanità. L'orientamento sessuale di fronte alla legge».

VITTORIO LINGIARDI
NICLA VASSALLO

Le manifestazioni di disgusto per le omosessualità feriscono gli individui, mettendone alla berlina esistenze e valori. Per quanto occorra, senz'altro, interrogarsi sul disgusto in sé (contiene una compo-

nente di razionalità e oggettività, oppure scaturisce da pregiudizi soggettivi? Consiste in una forma di autoinganno? Mostra proprietà cognitive, evolutive, etiche, percettive? Risulta intelligibile?) sta di fatto che esso fomenta dispute moral/moraliste e violenze sociopolitiche; presenta diverse ramificazioni cliniche (con implicazioni nei disturbi ossessivi-compulsivi, nelle fobie, nei disturbi alimentari); viene chiamato in causa da più religioni nella raffigurazione rituale del puro e dell'impuro.

Stando a Martha Nussbaum, sul disgusto si radicano motivazioni predominanti, vecchie e nuove, atte a imporre alle persone omosessuali le

più variegata restrizioni, dalle celebri leggi americane antisodomia a quelle, oggi soprattutto italiane, contro il matrimonio. E così la politica del disgusto compromette il princi-

Negazioni
Sul linguaggio della repulsione si fondano retorica e leggi punitive

pio dell'eguaglianza di tutti i cittadini. Non è proprio sul linguaggio del disgusto che si fonda molta retorica giuridica e politica, che disconosce i diritti umani e civili a gay e lesbiche?

Gli amori, gli atti, le pratiche omosessuali non vengono spesso tacciati di oscenità e depravazione, capaci addirittura di corrompere la società? Tra l'altro, sarebbe interessante comprendere se la dimensione di tale disgusto sia transculturale, oppure prevalentemente locale, se sia intrinseca alla natura di alcuni individui, o estrinseca, e quindi un utile ricovero irrazional-conformista. Di più: benché il tema del disgusto eserciti tuttora un ruolo nella giurisdizione antiomosessuale, in sé non sembra contenere alcun elemento di necessità né implicare alcuna condizione sufficiente per giustificarla.

Disgusto e umanità è un tentativo